

Periodico quindicinale on line indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Riservato ogni diritto e utilizzo degli articoli pubblicati. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: **Maddalenotizie@gmail.com**. Sito web: **Maddalenenotizie.com**

Attualità. Nuova bretella. Per consentire i lavori di effettuazione del sottopasso

Strada Pian delle Maddalene chiusa per un anno

E' ufficiale. Da lunedì 14 gennaio strada Pian delle Maddalene - che poi diventa via Cà Nova in comune di Monteviale - rimarrà chiusa alla circolazione della auto per circa un anno. La chiusura interesserà le abitazioni dal civico 31 fino al confine comunale, ovvero all'altezza della centrale elettrica di Terna e si è resa necessaria per consentire la realizzazione del primo dei due sottopassi stradali previsti per la costruzione della variante alla strada Pasubio.

La notizia ha due aspetti: uno positivo poiché pur se con un leggero ritardo sulla tabella di marcia i lavori per la realizzazione della tangenziale di Vicenza

stanno avanzando; l'altro negativo, poiché è arrivato il momento delle inevitabili interferenze.

"L'interruzione - spiega l'assessore alle infrastrutture Claudio

ria attraverso una piattaforma asfaltata da 7.50 m. affiancata da una pista ciclabile da 2.50 m.

Da sottolineare che i ritardi sullo stato di avanzamento dei lavori,

rispetto alla tabella preventiva, sono stati causati dagli studi di approfondimento portati avanti dalla Sovrintendenza ai beni archeologici in seguito

al ritrovamento di numerosi resti nel tratto iniziale della nuova bretella in zona Cattane e anche in Strada Pian delle Maddalene.

Ora completati questi studi, i lavori sono ripresi normalmente e, sembra proprio, con una alacrità davvero elevata.



Cicero - sarebbe dovuta avvenire a partire da lunedì 7 gennaio scorso, ma ho chiesto un rinvio di una settimana per poter i residenti sulla viabilità alternativa".

La realizzazione del sottopasso di Strada Pian delle Maddalene permetterà la viabilità seconda-

Attualità. Definita la nuova viabilità attorno al campo da calcio comunale di Maddalene

Via Rolle diventa a senso unico

E' già attiva da giovedì 17 gennaio scorso la nuova viabilità in via Rolle, nel tratto di strada attorno al campo da calcio di Maddalene e relativa appendice laterale, diventata a senso unico.

La definitiva modifica alla circolazione, illustrata ai residenti in occasione di un'assemblea pubblica ancora lo scorso fine ottobre 2018, ha la



finalità di disciplinare la sosta, oggi praticamente incontrollata nelle vicinanze del campo da calcio comunale, ricavando anche nuovi stalli in una zona a forte domanda di parcheggio in particolar modo in occasione di eventi sportivi.

Rimarranno a doppio senso di circolazione il tratto di strada di via Rolle verso strada Pasu-

bio (circa duecento metri) e dall'altra parte verso strada di Maddalene (circa 100 metri).

La modifica è stata attuata dal pomeriggio di martedì 15 gennaio con l'installazione della segnaletica verticale e proseguita il mercoledì e giovedì con il rifacimento di quella orizzontale.

Nella foto, un momento dei lavori di abrasione della vecchia segnaletica orizzontale che verrà sostituita con una nuova. Lungo il lato degli attuali spogliatoi del campo da calcio comunale verranno ricavati una trentina di stalli per consentire la sosta regolamentata di altrettante auto.

Tempo di carnevale. Tutti i personaggi italiani

Evviva le maschere!!!

La parola *maschera* ci fa pensare a quell'oggetto che nasconde il volto. Se ne cerchiamo il significato nel vocabolario la maschera è definita come "Apparecchio che, applicato sul viso, si presta a ottenerne una contraffazione o a renderne impossibile il riconoscimento; è di solito fatto di cartapesta, stoffa o altro materiale plastico".

Nella nostra cultura la maschera è il simbolo gioioso del Carnevale. L'uso della maschera è molto antico. Poteva assumere un aspetto religioso diventando mezzo di comunicazione fra l'uomo e le divinità ed un aspetto funerario presente in tutte le grandi civiltà del Mediterraneo.

Si credeva che queste maschere avessero il potere di proteggere l'anima dagli spiriti maligni nel cammino verso l'aldilà.

Le maschere funerarie più conosciute sono quella del faraone Tutankhamon in oro e smalto e quella probabilmente del re di Micene, Agamennone, in lamina d'oro.

Nell'antico mondo greco le maschere avevano un ruolo importante nel teatro: infatti caratterizzavano il personaggio e servivano come da cassa di risonanza per ampliare la voce, cioè fungevano da microfono. Anche nell'antica Roma si ricorreva all'uso della maschera per rappresentazioni teatrali. Virgilio racconta e descrive le maschere indossate in onore di Bacco per allegre e spensierate celebrazioni.

Tra le più antiche maschere italiane vi sono i *mamuthones* sardi, con pelli di capra e campanacci che suonano ad ogni movimento. Ancora oggi queste maschere sono utilizzate durante le feste rituali sarde. Nelle Dolomiti troviamo maschere simili a forma di bestie, diavoli, demoni che sfilano nel periodo natalizio e durante il Carnevale.

In Europa l'uso della maschera venne introdotto nel Cinquecen-

to con la commedia dell'arte italiana o commedia degli zanni che caratterizzava i personaggi con maschere che diventano poi costumi che ricoprono tutto il corpo. Questi personaggi sono diventati le maschere che conosciamo e che rallegrano il Carnevale.

La tradizione vuole che ogni regione abbia le sue maschere. Queste rappresentano i pregi e difetti degli abitanti del territorio, ma possiamo anche dire che le Maschere italiane hanno calcato i palcoscenici e le piazze di tutto il mondo e sono un po' patrimonio di tutti. E allora ricordiamo le più famose, cominciando dalla nostra regione.

Il signor Pantalone, mercante

veneziano avaro e lussurioso: indossa una lunga zimarra nera che copre una calzamaglia rossa. Insidia le giovani innamorate, ma molto più spesso le servette di casa. Rosaura, figlia di Pantalone, adora chiacchierare con la sua cameriera. Il suo costume è rappresentato da un abito blu, decorato con fiocchi e nastri. Il ruolo di Rosaura è di innamorata di Florindo, un giovane un po' scapestrato e maldestro.

Colombina, la servetta

furba, spesso oggetto di attenzioni da parte di Pantalone. E' eternamente innamorata di Arlecchino.

Meneghino invece è la maschera della città di Milano. E' un servitore ammogliato, con molti figli, affezionato ai suoi padroni, ridicolo e codardo.

Nella sua strada trova sempre qualche furbo che lo imbroglia. Anche Arlecchino è di origine lombarda e precisamente di Bergamo ma hanno la cittadinanza veneziana perché secondo la tradizione lavoravano come servi nel capoluogo veneto.

Che dire di Arlecchino? E' senz'altro la maschera italiana più conosciuta, sia per il suo vestito dalle mille toppe colorate sia per le sue capriole e i suoi lazzi e perché diventa spesso una figura centrale nelle commedie dialettali venete.

Anche Brighella è bergamasco. Servo astuto e senza scrupoli attaccabrighe e bugiardo è sempre



Colombina



Meneghino



Arlecchino



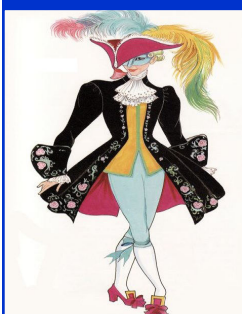
Brighella



Pantalone



Rosaura



Florindo

Tempo di carnevale. Tutti i personaggi italiani

al centro di intrighi e complotti per ingannare qualche malcapitato.

Giandua è piemontese. Personaggio sempre allegro e distratto: si narra che una volta abbia

speso ore e ore a cercare il somaro su cui era in groppa! Ama il buon vino, la buona tavola e la bella compagnia, sa essere un vero galantuomo sempre pronto a fare del bene. Si racconta che durante un carnevale questo personaggio distribuisse ai bambini dei nuovi dolci di cioccolato e noccioline, che portano il suo nome i famosi Gianduiotti.

Continuando il nostro viaggio fra le maschere del teatro italiano incontriamo il dr. Balanzone di Bologna. Presuntuoso, il classico "so tutto io" che guarda gli altri dall'alto in basso. E' la caricatura del tipico avvocato pronto a sfoggiare la sua erudizione

con discorsi cavillosi e pieni di citazioni quasi latine. Viene rappresentato con guance rosse, indossa la toga nera dei professori dell'Università di Bologna ed ha una grossa pancia; gesticola in modo pacchiano. Il *balanzone* è anche un prodotto tipico della cucina bolognese. Si tratta di un tortellone di sfoglia verde con il ripieno di spinaci e ricotta condito con burro e salvia.

Stenterello,



Giandua

invece, è l'unica maschera tradizionale fiorentina. Chiacchierone, pauroso, impulsivo, ma anche saggio, sempre pronto a difendere i più deboli, anche se la tremarella lo assale ed è proprio allora che esprime al meglio la sua comicità, con battute pungenti in dialetto fiorentino.

Meo Patacca e Rugantino rappresentano la regione Lazio. Rugantino prende il nome dal suo comportamento arrogante e strafottente. E' un provocatore, linguacciuto e insolente ed anche un po' vigliacco, ma come si dice "can che abbaia non morde". Meo Patacca invece rappresenta il classico bullo romano. Gli piace fare lo spaccone.

Attaccabrighe e infallibile tiratore di fionda, al momento opportuno sa dimostrare la sua bontà d'animo.

Ed ora Pulcinella, la tradizionale maschera napoletana. Rappresenta i difetti e le virtù del borghese napoletano. Si adatta ad ogni ruolo: padrone, servo, domestico, magistrato. Lento, goffo e di poche parole, sempre stanco, ma quando apre bocca, è secco e mordente. Ha due gobbe ed un naso adunco. Viene considerata



Meo Patacca



Rugantino



Pulcinella

la maschera italiana più antica. Alcune ricerche dicono che fosse conosciuta già nell'antica Roma, poi sparì con il cristianesimo e fu riscoperta con la commedia dell'arte.

Queste sono le maschere tradizionali, forse le più amate dai ragazzi di una volta. Oggi il Carnevale rispecchia il nuovo mondo che noi viviamo e assume il sapore dei cartoni animati e dei video giochi.

Sparisce la maschera italiana e abbiamo le maschere esterofile. Ci sono state annate che si vedevano sfilare decine di Zorro, di Moschettieri, di Tartarughe Ninja, di cavalieri dello Zodiaco, di Pocahontas, di Frozen, personaggi di cui non si sa interpretare i valori se non la notorietà dei media e purtroppo diventano maschere prefabbricate, in cui non esiste più un tocco di fantasia.

Quest'anno andranno per la maggiore i costumi di Ladybug e del suo Chat Noir, protagonisti di una serie di cartoni animati di successo in cui i protagonisti difendono i quartieri di Parigi dalle incursioni di un loro nemico giurato che si chiama Papillon.

Per fortuna ci sono ancora i personaggi delle fiabe che danno al Carnevale un tocco di genuinità e di tenerezza. I più gettonati rimangono Cappuccetto rosso, la Fata Turchina, le varie principesse alla ricerca del principe azzurro, il Gatto con gli stivali.

Comunque sia... inizi la festa: è Carnevale.

"Mi metterò la maschera di Pulcinella e dirò che ho inventato la mozzarella. Mi metterò la maschera di Pantalone e dirò che ogni mio starnuto vale un milione". (G Rodari).

Io invece metterò la maschera di Arlecchino e vi saluto tutti con... un'inchino.

Carla Gaianigo Giacomini



Bilancio della decima edizione della manifestazione**Chiusa la Strada dei presepi
edizione 2018**

Questa decima edizione della *Strada dei presepi di Maddalene* sarà ricordata come quella sicuramente più visitata fra tutte quelle fino ad oggi organizzate dal Comitato per il recupero del complesso monumentale di Maddalene, in collaborazione con il Circolo Noi Parrocchia di Maddalene, il Gruppo Alpini di Maddalene, il Marathon Club Maddalene. Dimostrazione inequivocabile che *sinergia* è sinonimo di risultato assicurato.

L'aumentata affluenza di visitatori nei trentacinque giorni di apertura della manifestazione natalizia, che ormai possiamo definire una tradizione per il nostro quartiere, è attestata da alcuni significativi segni lasciati in tanti dei presepi allestiti e non solo.

I diversi presepi in cui era stato messo a disposizione dei visitatori anche un quaderno per suggerimenti o solo per una firma, la soddisfazione di vederlo riempito di commenti entusiastici e di numerosissime firme è stata piena, così come l'idea di offrire dei biglietti augurali andati letteralmente a ruba.

Ma anche l'offerta di cioccolata calda nei pomeriggi di mercoledì 26 e domenica 30 dicembre ha evidenziato l'aumento indiscusso di visitatori da ogni dove (Padova, Vicenza e altre località) sicuramente favorito da giornate di sole, anche se fredde.

Va inoltre evidenziato che molto ha contribuito lo spot promozionale della manifestazione andato in onda sull'emittente televisiva TVA Vicenza dal 19 dicembre all'1 gennaio scorsi, resa possibile grazie ai due sponsor che si sono offerti di coprire le spese relative: Eurolattoneria, nella persona di Daniele Fabris



e Filippo Cecconi titolare della Gelatografia di strada Pasubio. A loro, oltre il dovuto grazie per l'essenziale contributo, l'auspicio che lo spot abbia portato e porti ancora in futuro, visibilità e soprattutto possibilità di incrementare la propria attività.

Anche dalla chiesa di S. Maria Maddalena è arrivata una inequivocabile attestazione del considerevole aumento di visitatori che si sono avvicinati all'edificio storico per visitare i presepi artistici ospitati al suo interno, davvero molto ammirati; ma ha destato anche molto interesse per la straordinaria, anche se semplice, struttura architettonica dell'edificio. Tantissimi i visi rivolti all'insù ad ammirare il bellissimo soffitto ligneo cassettonato, come pure numerosi sono stati i visitatori che si sono soffermati a leggere il pannello illustrativo del quadro *"Flagellazione di Cristo alla colonna"*, preziosa copia d'autore dell'originale Da Ponte eseguita magistralmente nel 2012 dal prof. Corrado Zilli. Se la manifestazione ha avuto un così elevato successo, va da sé che il merito maggiore spetta ai presepi che hanno realizzato le venti rappresentazioni della Natività. Senza il loro impegno e la loro appassionata disponibilità non sarebbe possibile alcunché. Quindi un grande grazie a tutti, indistintamente. E, ovviamente, un arrivederci al prossimo mese di dicembre per un'altra emozionante edizione.

Gianlorenzo Ferrarotto

APPUNTAMENTI

**dal 19 gennaio
al 2 febbraio**

► **Sabato 19 gennaio**, Costabissara, teatro Verdi, ore 21. *Amore, polenta e baccalà*. Spettacolo teatrale con regia di Alvin Zordan. Con la compagnia Asticello. Ingresso: intero € 8,50, ridotto € 7,00. Info e prenotazioni 0444 971564

► **Domenica 20 gennaio** il Marathon Club ricorda la 34^a *Strarossano* a Rossano Veneto di km. 4, 7, 12 e 18. Possibilità di partecipare individualmente alla 44^a *Montefortiana* a Monteforte d'Alpone di km. 9, 14 e 20 con punteggio assegnato su presentazione del cartellino di marcia.

► **Domenica 20 gennaio**, Costabissara, teatro Verdi, ore 17. *Cappuccetto Rosso, il lupo e altre assurdità*. Spettacolo teatrale con testo e regia di Marco Artusi. Con la Compagnia Matas teatro. Ingresso Intero € 7,00, ridotto € 4,50. Info tel. 0444 971564

► **Sabato 26 gennaio**, Vicenza, Teatro San Giuseppe, ore 11, inaugurazione 20^a edizione TeatroSei con i giovani percussionisti del Gruppo "Combo Chinotto Afro-Brasil".

► **Sabato 26 gennaio**, Costabissara, Teatro Verdi, ore 21. *Una delle ultime sere di cornoale*. Spettacolo teatrale di Carlo Goldoni. Regia di Alberto Bozzo. Con la compagnia La Trappola. Ingresso: intero € 8,50, ridotto € 7,00.

► **Sabato 26 gennaio**, Vicenza, teatro Cà Balbi, ore 21. *Sorelle zitelle*. Spettacolo teatrale di Massimo Abati. Libero adattamento e regia di Franco Picheo. Con la compagnia Arcadia di Torri di Quartesolo. Ingresso intero € 8,00, ridotto € 4,00.

► **Domenica 27 gennaio** il Marathon Club ricorda la 46^a *Caminada de San Bastian* a Cornedo Vicentino di km. 4, 6, 10 e 20.

Arrivederci a sabato 2 febbraio 2019